

Marco Baldin, Manuel Gorlin, Loris Paggiarin, Luca De Marchi

ATTIVITÀ DEL CENTRO WWF DI RECUPERO E DI PRIMO SOCCORSO  
DELLA FAUNA SELVATICA DI SPINEA (VE)  
(AGOSTO 1999 - NOVEMBRE 2003)

**Abstract.** *The activity of the Spinea (Venice-I) WWF Centre for the rescue and first aid of wild animals between August 1999 and November 2003.*

In this paper the firsts outcomes of the Spinea centre, active since August 1999, are presented. The reference territory of the centre are the central and southern areas of the Venice district, with the exception of the lagoon areas. Some preliminary statistics about the main wound and recovery reasons are also reported.

#### INTRODUZIONE

Si presentano per la prima volta i dati qualitativi e quantitativi relativi all'attività del Centro di recupero e di primo soccorso della fauna selvatica di Spinea (VE). Il centro, gestito direttamente dal WWF Miranese per conto e con il finanziamento della Provincia di Venezia - Settore tutela e valorizzazione del territorio, è attivo dal 1999.

#### MATERIALI E METODI

Il territorio di competenza di questo centro dove vengono raccolti gli animali appartenenti alla fauna selvatica feriti o comunque che necessitano di cure è quello del settore centrale e meridionale della Provincia di Venezia con l'esclusione dell'ambito lagunare. Si presentano i dati relativi all'attività esercitata dal Centro dall'agosto 1999 fino al novembre del 2003. L'attività di primo soccorso provvede, dove possibile con i primi soccorsi che vengono effettuati, alla riabilitazione dei soggetti recuperati ed al loro successivo rilascio, mentre dove questo non è possibile o vengono inviati a Centri di recupero più attrezzati o vengono classificati come irrecuperabili alla vita selvatica. Importante e significativa l'attività di recupero di alcune specie protette ed importanti come alcuni rapaci, sia diurni che notturni, compresi diversi pulli. Verrà fatta anche l'analisi statistica sulle principali cause di ferimento degli animali recuperati dal Centro di Spinea.

#### RISULTATI E DISCUSSIONE

Nella tab. 1, pur riferita a periodi non costanti, ma comunque sufficientemente omogenei, si possono notare due cose. La prima è che i maggiori numeri di recuperi si sono registrati sempre durante i mesi estivi o tardo primaverili e del primo autunno, i mesi più freddi invece hanno fatto registrare sempre minori recuperi: questo può esse-

re dovuto a varie cause, non ultima la maggiore presenza delle persone sul territorio in questi mesi con dunque maggiori segnalazioni. La seconda è che invece durante i mesi freddi si sono registrate mediamente percentuali di decesso superiori alla media totale, tranne che nell'inverno 2000-2001.

periodo	recuperi	liberati	%	deceduti	%	CFS	Centro rec. rap. VI	specie
ago 1999 - mar 2000	49	16	0.327	33	0.673	0	0	21
apr 2000 - lug 2000	181	58	0.320	119	0.657	2	2	41
ago 2000 - mar 2001	73	27	0.370	43	0.589	1	2	28
apr 2001 - ago 2001	119	46	0.387	72	0.605	1	0	32
set 2001 - mar 2002	61	23	0.377	38	0.623	0	0	26
apr 2002 - ott 2002	175	78	0.446	97	0.554	0	0	35
nov 2002 - mag 2003	90	28	0.311	61	0.678	1	0	35
giu 2003 - nov 2003	178	81	0.455	97	0.545	0	0	31
<b>Totale</b>	<b>926</b>	<b>357</b>	<b>0.386</b>	<b>560</b>	<b>0.605</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>72</b>

Tabella 1 - Attività del Centro di recupero di Spinea nelle stagioni primavera-estate ed autunno-inverno.

Nella tab. 2, relativa al numero di recuperi, di individui poi liberati, di quelli dati al Corpo Forestale dello Stato (Cites), di quelli inviati al Centro di Recupero Rapaci di Vicenza e di quelli invece deceduti in seguito alle ferite riportate e infine della percentuale di individui completamente riabilitati e liberati per ogni specie sul totale dei loro recuperi, si possono notare alcune cose.

Innanzitutto come le percentuali di completa riabilitazione di pesci, rettili e mammiferi sono sempre abbastanza elevate, tranne che nel caso della Lepre, costituita da soggetti feriti durante l'attività venatoria, scappati e poi recuperati in condizioni disperate. Per le specie di uccelli, invece, si può notare come le percentuali di completa riabilitazione siano molto differenti tra le diverse specie, ma queste dipendono in maniera sostanziale dai motivi che hanno portato i vari soggetti al Centro di Spinea e quindi dalle diverse cause di ferimento o deperimento che essi manifestavano.

Il grafico di fig.1, relativo solamente al numero di recuperi per specie effettuati nel corso di questi primi anni di attività, mette in evidenza prima fra tutto il numero abbastanza elevato di specie che giunge al Centro di Spinea, pur non coinvolgendo l'attività di questo centro aree ambientali importanti, come la laguna di Venezia.

Si può poi notare come la specie in assoluto con il maggior numero di recuperi sia la Civetta, indice questo senz'altro della ancora buona diffusione di questo rapace notturno, ma anche indice di come proprio questo piccolo rapace notturno sia oggetto non solo di molti incidenti accidentali, ma ancora di una certa persecuzione, poiché molti sono gli esemplari di questa specie che giungono al centro con ferite da armi da fuoco. La seconda e la terza specie in ordine di recuperi sono il Rondone ed il Merlo e per entrambe queste specie si può comunque pensare alla relativa facilità che le persone hanno di trovare individui feriti o pulli di queste specie, vista la confidenza che esse hanno con l'ambiente antropizzato.



Tra le specie interessanti recuperate si possono segnalare numeri comunque significativi di altri rapaci notturni, costituiti spesso da individui giovanili, come Barbagianni, Allocco e Gufo comune, ma anche due individui di Assiolo. Tra i rapaci diurni spiccano le specie presenti in periodo invernale o di passo, oggetto in molti di questi casi di ferite dovute all'attività venatoria, come numerosi soggetti di Poiana, Gheppio, Sparviere ed anche di Falco di palude.

Da segnalare poi il recupero di alcuni svassi, di ben 2 individui di Tarabuso e 7 di Tarabusino, 1 individuo di Oca selvatica, 4 di Porciglione, forse quindi più presente di quanto non si pensasse fino ad ora nel territorio oggetto di attività di questo centro, anche se non abbondante, poi 1 Frattino, 4 soggetti di Beccaccia, ben 5 individui di Succiapre ed 1 individuo di Locustella fluviale.

Solamente per quel che riguarda il 2003 è stata fatta anche un'indagine sulle principali cause di ferimento che hanno portato le diverse specie al Centro di Spinea.

Più di un terzo delle cause di ferimento sono dovute a fratture di ali, molto spesso multiple e difficilmente riabilitabili, alle quali se aggiungiamo le fratture di zampe si raggiunge il 40% delle cause di ferimento.

La seconda delle cause di ferimento che si sono registrate nel corso del 2003 è quella dovuta a lesioni interne, con circa il 13% del totale del numero di animali recuperati.

Più del 10% degli animali recuperati, poi, si riferisce a cause dovute sostanzialmente a traumi da impatto.

Volendo evidenziare ancora quelle che fino ad ora per il Centro di Spinea sono risultate essere le cause di impatto più rilevanti si può notare come sul totale dei recuperi le cause principali di fratture siano dovute a collisioni con varie strutture di un territorio altamente urbanizzato, prima fra tutte quella con i cavi elettrici; tuttavia le ferite da armi da fuoco dovute all'attività venatoria sono risultate molto frequenti proprio all'interno di uno dei gruppi più importanti di uccelli e tra l'altro composto tutto da specie protette e particolarmente protette dalla legislazione sulla caccia: quello dei Rapaci, poiché la gran parte di essi ed in special modo quelli diurni, ma anche la Civetta ed altri notturni, presentava ferite di questo tipo.

Le principali cause di recupero di rettili al Centro di Spinea sono invece di tipo casuale, costituite cioè da recuperi effettuati da persone che trovano tali animali nei loro giardini o nei loro terreni.

Nel caso particolare della Testuggine azzannatrice si è trattato di una ricezione di specie esotica sequestrata dal CFS.

Nei casi di recupero di Testuggine palustre solo in due casi le cause erano di tipo traumatico, dovute a schiacciamento da parte di un autoveicolo e da ferimento dovuto all'attacco da parte di ratti che ne avevano mangiato parte delle zampe.

Le 20 Carpe recuperate sono dovute tutte ad un caso di prosciugamento di una zona umida per l'effettuazione di lavori ed al conseguente recupero.

*Indirizzo degli autori:*

WWF sezione Miranese, via Rossignago 40, 30080 Spinea (Venezia).

Tabella 2 - Attività complessiva del Centro di recupero di Spinea nel periodo considerato

specie	recuperati	liberati	CFS o CRR VI	deceduti	% liberati
<b>Pesci</b>					
Carpa <i>Cyprinus carpio</i>	20	20	0	0	100.00
<b>Rettili</b>					
Biscia d'acqua <i>Natrix natrix</i>	1	1	0	0	100.00
Testuggine palustre <i>Emys orbicularis</i>	8	8	0	0	100.00
Testuggine pal. americana <i>Chrysemys scripta</i>	5	0	5	0	100.00
Testuggine azzannatrice <i>Chelydra serpentina</i>	1	0	1	0	100.00
Testuggine comune <i>Testudo hermanni</i>	15	13	0	2	86.67
<b>Uccelli</b>					
Tuffetto <i>Tachybaptus ruficollis</i>	1	0	0	1	0.00
Svasso maggiore <i>Podiceps cristatus</i>	1	0	0	1	0.00
Svasso piccolo <i>Podiceps nigricollis</i>	2	0	0	2	0.00
Tarabuso <i>Botaurus stellaris</i>	2	1	0	1	50.00
Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>	7	3	0	5	42.86
Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>	1	0	0	1	0.00
Garzetta <i>Egretta garzetta</i>	9	3	0	6	33.33
Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>	18	3	0	15	16.67
Airone rosso <i>Ardea purpurea</i>	2	0	0	2	0.00
Oca selvatica <i>Anser anser</i>	1	1	0	0	100.00
Cigno reale <i>Cygnus olor</i>	13	11	0	2	84.62
Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>	12	6	0	6	50.00
Anatra mandarina <i>Aix galericulata</i>	1	1	0	0	100.00
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	3	1	0	2	33.33
Sparviere <i>Accipiter nisus</i>	9	2	0	7	22.22
Poiana <i>Buteo buteo</i>	32	16	3	13	59.38
Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>	14	7	0	7	50.00
Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	2	1	0	1	50.00
Fagiano comune <i>Phasianus colchicus</i>	3	2	0	1	66.67
Porciglione <i>Rallus aquaticus</i>	4	1	0	3	25.00
Gallinella d'acqua <i>Gallinula chloropus</i>	5	2	0	3	40.00
Folaga <i>Fulica atra</i>	1	1	0	0	100.00
Fratino <i>Charadrius alexandrinus</i>	1	0	0	1	0.00
Beccaccia <i>Scolopax rusticola</i>	4	1	0	3	25.00
Gabbiano comune <i>Larus ridibundus</i>	19	10	0	9	52.63
Gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>	65	25	0	40	38.46
Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	2	0	0	2	0.00
Tortora <i>Streptopelia turtur</i>	17	9	0	8	52.94
Tortora dal collare <i>Streptopelia decaocto</i>	31	10	0	21	32.26
Piccione comune <i>Columba sp.</i>	67	18	0	49	26.87
Cuculo <i>Cuculus canorus</i>	1	0	0	1	0.00
Barbagianni <i>Tyto alba</i>	6	2	0	4	33.33
Assiolo <i>Otus scops</i>	2	1	0	1	50.00
Civetta <i>Athene noctua</i>	109	47	0	62	43.12
Allocco <i>Strix aluco</i>	15	6	1	8	46.67
Gufo comune <i>Asio otus</i>	18	5	0	13	27.78
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	5	3	0	2	60.00

Rondone <i>Apus apus</i>	94	28	0	66	29.79
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i>	7	2	0	5	28.57
Torcicollo <i>Jynx torquilla</i>	1	1	0	0	100.00
Picchio rosso maggiore <i>Picoides major</i>	12	2	0	10	16.67
Rondine <i>Hirundo rustica</i>	6	1	0	5	16.67
Balestruccio <i>Delichon urbica</i>	3	1	0	2	33.33
Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>	1	1	0	0	100.00
Pettirosso <i>Erithacus rubecula</i>	2	0	0	2	0.00
Tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>	2	0	0	2	0.00
Merlo <i>Turdus merula</i>	84	18	0	66	21.43
Locustella fluviatile <i>Locustella fluviatilis</i>	1	0	0	1	0.00
Canapino <i>Hippolais polyglotta</i>	1	0	0	1	0.00
Codibugnolo <i>Aegithalos caudatus</i>	2	0	0	2	0.00
Cinciallegra <i>Parus major</i>	3	0	0	3	0.00
Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>	2	0	0	2	0.00
Gazza <i>Pica pica</i>	14	6	0	8	42.86
Cornacchia grigia <i>Corvus corone</i>	3	2	0	1	66.67
Storno <i>Sturnus vulgaris</i>	12	4	0	8	33.33
Passera d'Italia <i>Passer domesticus italiae</i>	39	8	0	31	20.51
Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	1	0	0	1	0.00
Verdone <i>Carduelis chloris</i>	4	1	0	3	25.00
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	10	6	0	4	60.00
Lucherino <i>Carduelis spinus</i>	1	0	0	1	0.00
<b>Mammiferi</b>					
Riccio occidentale <i>Erinaceus europaeus</i>	49	27	0	22	55.10
Pipistrello nano <i>Pipistrellus pipistrellus</i>	9	5	0	4	55.56
Lepre comune <i>Lepus europaeus</i>	4	1	0	3	25.00
Ghiro <i>Myoxus glis</i> (prov. M. Grappa)	1	1	0	0	100.00
Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i>	2	2	0	0	100.00
Furetto <i>Mustela putorius furo</i>	2	0	2	0	100.00